

il caro estinto

Cremazione: istruzioni per l'uso

BORGO PIO

01_03_2023



La diocesi di Nuoro pubblica un **documento** sulle ceneri, ma non si tratta di quelle imposte all'inizio della Quaresima, bensì dei defunti che scelgono la cremazione.

Una pratica che si va diffondendo, mentre la Chiesa continua a raccomandare l'antichissima tradizione della sepoltura, che – ricorda il vescovo mons. Antonio Mura – resta «la forma più idonea per esprimere la fede e la speranza nella risurrezione

corporale; inoltre, corrisponde adeguatamente alla pietà e al rispetto dovuti ai corpi dei fedeli defunti», ne favorisce il ricordo nella preghiera e impedisce la «privatizzazione della morte e del suo autentico significato per i cristiani».

Non uno stop, ma un'opportuna catechesi si rende necessaria a fronte di quanti desiderano che il proprio corpo venga ridotto in cenere, ricordando alcune condizioni senza le quali non è possibile celebrare esequie religiose (e la modalità di celebrazione in questi casi). A cominciare dal fatto «che tale scelta non sia stata fatta per ragioni contrarie alla fede cristiana» (occorre ricordare, infatti, che tale pratica fu riportata in auge nell'Ottocento da ambienti clericali e proprio in opposizione alla sepoltura cristiana). E le ceneri vanno comunque «conservate nel cimitero o altro luogo sacro». Non in casa né disperse nel mare o in montagna, magari (aggiungiamo) nella prospettiva di un ritorno alla "madre terra" piuttosto che al Padre eterno.